



Fondazione Matarelli  
D.P.R del 1° ottobre 1974

Ambrosianeum e Fondazione Matarelli  
invitano al ciclo d'incontri a cura di

Marco GARZONIO  
Giorgio LAMBERTENGGI DELILIERI

## QUESTIONI ETICO-ANTROPOLOGICHE IN MEDICINA

**Mercoledì 25 Ottobre - 15 e 22 Novembre ore 17,30**

*Nell'attuale società individualista e tecnologica la medicina sta smarrendo la sua vocazione umanistica, tradizionalmente ispirata sia a criteri antropologici che studiano l'essere umano sotto diversi punti di vista, sia a principi di etica deontologica rivolti al rispetto della dignità della persona, non riducibile solamente alla vita biologica.*

*Un primo scenario riguarda le proposte volte a promuovere la longevità con modelli alimentari a basso contenuto calorico in accordo con il detto ippocratico che "i magri vivono più a lungo dei grassi", oppure volte a prevenire patologie con l'assunzione di prodotti "biologici a basso impatto ambientale". Dal momento che cibo e salute sono divenuti il binomio di un benessere psicofisico sempre più ricercato dalle persone, la scelta di alimenti commercializzati come genuini e di alta qualità è in forte crescita, così come le mode dietetiche suggerite dalla cultura dei mass media. Il tema si connette ad altri, come lo stile di vita e l'equilibrio spirituale. L'insegnamento evangelico ci invita a non considerare il cibo un assoluto: "la vita non vale forse più del cibo? (Mt 6,25)".*

*Un secondo scenario riguarda le crescenti "domande di morte" come soluzione a patologie terminali gravi, connesse alla dinamica propria del progresso tecnico-scientifico. "Il potere medico si amplia e tende a mettere sotto controllo tutto l'arco dell'esistenza, dall'inizio alla fine" come nel caso dell'accanimento terapeutico e dell'eutanasia, due fenomeni in apparenza opposti, ma sintomi di una identica logica che stravolge il fine ultimo del "prendersi cura". A proposito del dibattito sulle direttive anticipate di trattamento il card. Martini scriveva: "occorre un attento discernimento che consideri le condizioni concrete, le circostanze e le intenzioni dei soggetti coinvolti. In particolare non può essere trascurata la volontà del malato, in quanto a lui compete, salvo eccezioni ben definite, di valutare se le cure che gli vengono proposte sono effettivamente proporzionate (Giulio Einaudi editore 2012)".*

*Un terzo scenario riguarda il complesso universo dell'adolescenza, connotato da innumerevoli cambiamenti fisici, psicologici, emotivi e relazionali. E' la fase della vita in cui il giovane progetta il proprio futuro, una fase instabile dove vulnerabilità e responsabilità hanno un rapporto strettissimo. Infatti la fragilità dell'adolescenza ci pone una sfida molto impegnativa che richiede agli adulti di esserne all'altezza. La dimensione nuova dell'adolescenza è il bisogno di socializzazione per liberarsi dai legami protettivi della famiglia. L'estrema familiarità con il mondo web oggi permette ai ragazzi di ampliare le loro conoscenze e di esplorare nuove amicizie in tempo reale. Ma proprio questa socializzazione virtuale ha comportato aspetti negativi e fallimenti sociali, provocando nei giovani utenti solitudine e depressione. Da qui la necessità di nuovi interventi pedagogici, convinti che "l'adolescenza è la stagione delle grandi possibilità".*

Sede degli incontri

**AMBROSIANEUM**

Fondazione Culturale

Via delle Ore, 3 - 20122 Milano - MM1 - MM3 Fermata Duomo  
Tel. 02/86464053 - Fax 02/86464060 - orario segreteria 9-13  
e.mail: info@ambrosianeum.org - www.ambrosianeum.org